

# «Nessun segno moderato nel voto di Mirafiori»

## Il segretario generale della Fiom: «Non sempre il disagio sociale trova lo sbocco desiderato»

di Laura Matteucci / Milano

**L'ANALISI** «Provo invidia per tutti quelli che fanno articolate analisi di lettura cinque minuti dopo il voto, generalmente utilizzate per confermare quanto già pensavano. C'è chi parla di crollo dei confederali, chi lo legge come un voto pro o contro la concertazione, chi



rispetto alle elezioni del 2003 i lavoratori, da oltre 7mila che erano, sono circa 5mila. Non c'è più la stessa base elettorale, insomma.

ne ricava elementi di analisi politica generale... Francamente, trovo tutto ciò piuttosto improprio». Parla il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, dopo il voto per il rinnovo delle Rsu alle Carrozzerie dello stabilimento Fiat di Mirafiori: per Fim, Fiom e Uilm il 66,7% dei voti, il 10,7% in meno rispetto a tre anni fa, mentre avanzano Fismic (19,9%), e Ugl (9,8%).

Se ne sono andati molti delegati, e soprattutto sono anni che non entrano giovani. A differenza di quanto avviene, invece, in altri stabilimenti Fiat. Il dato che emerge assomiglia a quello del 2000, il Fismic è tornato ai livelli di allora. **Ciò alla fase pre-crisi.** «Esatto. Da allora ad oggi, lo stabilimento ha subito forti cambiamenti, c'è stato anche l'accordo separato del 2002. Insomma, il voto all'interno dello stabilimento è molto variegato, credo ci sia bisogno di una lettura più seria e approfondita. Che tenga conto poi anche dei risultati degli altri stabilimenti, quando ci saranno. A partire dal fatto che

un disagio sociale fortissimo, com'è quello degli ultimi anni, non necessariamente trova lo sbocco desiderato. Questo però non significa che si possa leggere il voto con le categorie politiche di radicalismo e moderatismo, non si può trarre la conclusione che gli operai siano diventati dei moderati». **E come risponde ai commenti di Fim e Uilm, che tra l'altro parlano della sconfitta del sindacato antagonista?** «Intanto tutte e tre le organizzazioni confederali sono in flessione. Poi, anche queste, sono chiavi di lettura che non portano da nessuna parte. Potrei anche dire, allora, che quando la Fiom faceva accordi separati cresceva...».

**Il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airauda, parla della necessità di un sindacato "integralmente democratico", che superi le Rsu.** «Questo è un punto importante, sul quale la discussione è aperta. La necessità di ripresa dell'iniziativa sulle condizioni di lavoro significa anche ridefinire l'articolazione delle rappresentanze nei reparti. E infatti il 7 luglio abbiamo l'assemblea annuale, proprio per ragionare sul rilancio della contrattazione aziendale». **A proposito: giovedì riprende la trattativa con la Fiat per il**

**rinnovo dell'integrativo, un negoziato fermo da dieci anni. Che segnali avete?**

«Positivi, ma devono trovare una traduzione al tavolo della trattativa. Sarebbe incomprensibile che la Fiat, che ha più volte espresso giudizi positivi sull'andamento del gruppo e la realtà industriale, non desse il dovuto riconoscimento di aumento retributivo ai suoi 80mila lavoratori. La piattaforma è unitaria, firmata anche dal Fismic, con la richiesta di 1300 euro nel biennio. O si va rapidamente ad un accordo, oppure dovremo decidere il da farsi in una fase che però per la Fiat non è più quella di due anni fa».



Manifestazione davanti a Mirafiori Foto di Del Bo/Ansa

## Autostrade Di Pietro convocherà i sindacati

«Vorrei rassicurare i sindacati e tutte le parti in causa sulla questione della fusione Autostrade-Abertis che non abbiamo mai messo in discussione il legittimo diritto societario e imprenditoriale delle due aziende. Quindi, non sono stati fatti né passi avanti né passi indietro, semplicemente il governo sta ponendo questioni importanti che hanno a che vedere con la garanzia di trasparenza e il bene del paese e dei nostri cittadini». Lo afferma il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, che aggiunge: «abbiamo sempre chiesto che fossero garantiti gli investimenti, perché non si tratta di una questione banale, ma di ben 2 miliardi di euro che Autostrade detiene investiti per fare finanza. Quindi, qualsiasi operazione senza la garanzia di quei 2 miliardi in un fondo vincolato, non può essere accettata». Inoltre, ha spiegato il ministro, «quello che vorremmo ottenere è la garanzia che imprese di costruzione non partecipino alla compagnia societaria. Se queste condizioni non saranno rispettate saremo costretti a rivedere la convenzione».

Fonti governative annunciano che domani Di Pietro si metterà in contatto con le organizzazioni sindacali per concordare un incontro. L'appuntamento, richiesto dalle organizzazioni sindacali sin dall'insediamento del nuovo esecutivo, dovrebbe raffreddare la tensione. Nella giornata di venerdì i sindacati avevano fatto trapelare l'ipotesi di una protesta, non escludendo lo sciopero.

### In arrivo nuovi scioperi nei trasporti: martedì si comincia con i treni

**Scioperi in arrivo nei trasporti**, dalle ferrovie ai mezzi pubblici: i disagi per ora si preannunciano limitati ma i rischi potrebbero aumentare nelle prossime settimane se fallirà la procedura di raffreddamento per i dipendenti di terra di Alitalia e verrà proclamato un nuovo sciopero.

Ecco in sintesi le agitazioni previste nei prossimi giorni:

**20 GIUGNO** - Sciopero dei ferrovieri aderenti alla Cub-trasporti per il settore ferroviario dalle 21.00 del 20 giugno alle 21.00 del 21 giugno.

Anpac e Apm-Up di 12 ore dalle 11.00 alle 23.00.

**8 LUGLIO** - Sciopero trasporto pubblico locale dei lavoratori aderenti ai sindacati autonomi Sult, Sicobas, Cub trasporti, Al Cobas, Confederazione Cobas lavoro privato per otto ore con modalità decise a livello aziendale.

**20 LUGLIO** - Sciopero dei lavoratori di Alitalia aderenti a Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Uglit, Anpac e Avia per quattro ore dalle 12.00 alle 16.00.

**21 LUGLIO** - sciopero dei lavoratori dell'Alitalia aderenti all'Unione piloti per quattro ore dalle 10.00 alle 14.00 e dei lavoratori dell'Enav aderenti a Filt, Fit e Uiltrasporti dalle 12.00 alle 16.00.

MONTE DEI PASCHI

## Niente scambi di azioni Solo accordi industriali

di Piero Benassai / Siena

Il 26 giugno si avvicina rapidamente ed entro questa data il neo direttore della Banca Monte dei Paschi, Antonio Vigni, dovrà rendere noto al cda il nuovo piano industriale. Chi si aspetta di avere lumi per districare il risio bancario nazionale sicuramente resterà deluso. Più che a disegnare scenari sul futuro il nuovo piano industriale, molto probabilmente, si concentrerà sulla razionalizzazione dell'esistente. Il gossip finanziario degli ultimi giorni dà come tramontata l'ipotesi Unipol ed addirittura si rilancia quella Bpi, visto e considerato che l'attuale ad della banca è quel Divo Gronchi, che per lungo tempo è stato seduto sulla poltrona di direttore generale della banca senese.

Seppure i dettagli del piano industriale non siano noti sono certe le sue coordinate all'interno delle quali il direttore Vigni ed il cda dovranno muoversi. Gli azionisti di maggioranza della Banca Monte dei Paschi di Siena sono il Comune e la Provincia ed anche nella recente campagna elettorale il sindaco, Maurizio Cenni, Ds, riconfermato al primo turno, ha ribadito che «il Monte dei Paschi deve avere un ruolo aggregante». In altri termini gli azionisti di maggioranza non sono disposti a veder diluita la loro partecipazione in un'aggregazione con un altro grande gruppo bancario. Pertanto le ipotesi che prevedano scambi di pacchetti azionari con Banca Intesa, San Paolo-Imi, la stessa Capitalia sono da escludersi.

Se, comunque, diamo uno sguardo a quanto è accaduto da gennaio ad oggi qualche segnale potremmo trovarlo. Quando Turido Campaini, storico presidente di Unicoop Firenze, è stato nominato anche presidente di Finsoe, la società che controlla Unipol e nel cui cda siedono anche i rappresentanti di Bmps, ha subito lanciato un'ipotesi di alleanza con la compagnia di assicurazioni della Lega delle cooperative e

questo concetto lo ha ribadito anche nel suo intervento all'assemblea di bilancio del maggio scorso. Non solo. Per l'elezione dei rappresentanti nel nuovo cda, il cui numero dei componenti è stato ridotto a 10, di cui 5 espressione della Fondazione Mps, Unicoop Firenze ed Unipol hanno voluto sottolineare la loro diversità presentando una lista autonoma dagli altri azionisti «privati». Di fatto, oggi, la Fondazione Mps ed i rappresentanti di società che fanno riferimento al movimento cooperativo (Unicoop Firenze ed Unipol) dispongono nel consiglio di amministrazione di Bmps di ben 7 consiglieri su 10, ben oltre la quota azionaria effettivamente posseduta. Complessivamente la galassia coop presente tra gli azionisti della banca senese detiene un pacchetto superiore a quello degli altri soci «privati» rappresentati nel cda.

Ultimi due fatti significativi. Unicoop Firenze ha concretizzato con Consumit.it, la società del Monte dei Paschi che opera nel credito al consumo, un accordo per la costituzione di una società paritetica per offrire al milione di soci di Unicoop Firenze una carta resolving per fare acquisti a rate nei supermercati coop, che ha costi fissi e tassi di interesse inferiori a quelli praticati sul mercato. Il progetto è in fase sperimentale ma potrebbe essere esteso a tutte le cooperative di consumo che operano in Italia e che contano quasi 10 milioni di soci. Qualcuno a Siena fa notare che per realizzare alleanze non è obbligatorio scambiarsi pacchetti azionari, basta stringere accordi. Stesso discorso può valere sul fronte assicurativo. E magari da qui si può partire per confrontarsi con interlocutori bancari di maggiori dimensioni senza perdere il controllo della banca senese. Un dato è certo il futuro piano industriale dovrà sciogliere i nodi di due importanti partecipazioni di Bmps: Finsoe e Hopa.

# DIFENDERE LA COSTITUZIONE

## LE RAGIONI DEL NO AL REFERENDUM

Domenica **18 GIUGNO** ore 10  
Cinema **CAPRANICHETTA P.zza Montecitorio ROMA**

Interviene

On. Oscar Luigi

# SCALFARO

Partecipano

Gaetano **AZZARITI**  
Angelo **BONELLI**  
Maura **COSSUTTA**  
Alessio **D'AMATO**  
Piero **DI SIENA**  
Pietro **FOLENA**  
Rocco **GIACOMINO**  
Gennaro **MIGLIORE**  
Angelo **MUZIO**  
Gianfranco **PAGLIARULO**  
Sergio **PASTORE**  
Carla **RAVAIOLI**  
Tiziano **RINALDINI**  
Vittorio **SARTOGO**

Associazione  
**ROSSO VERDE**  
www.rossoverde.org  
info: 06 54.17.832